Anno 1873. Roma - Lunedì, 26 Maggio Num. 145.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1309 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Torino num. 413;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Torino n. 413 è convocato pel giorno 15 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1310 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Reale del 6 novembre 1872, n. 1076 (Serie 2ª), che autorizza la Banca Romana ad emettere biglietti da lire una e da cinquanta centesimi per la somma complessiva di cinque milioni;

Veduto l'art. 13 degli statuti della Banca Romana approvati col decreto Reale 2 dicembre 1870, n. 6064,

Determina:

I biglietti da lire una e da cinquanta centesimi che la Banca Romana è autorizzata ad emettere per virtù del Reale decreto 6 novembre 1872, n. 1076 (Serie 2ª), avranno i seguenti distintivi e segni caratteristici, cioè:

I biglietti da una lira — Forma molto piccola in carta bianca rettangolare. Il contorno del dritto è circonscritto da una linea nera rettangolare dove sono ripetute in carattere bianco le parole « Una Lira ». Il campo nel fondo è formato da lavoro microscopico color arancio, che lascia scoperto un piccolo disco bianco collo scritto « Creazione 1872 » del color del fondo. Una piccola fascia nel mezzo di lavoro microscopico in nero porta la scritta in nero della valuta « Una Lira » ed è terminato dal lato sinistro da un medaglione colla testa d'Italia, dal destro dalla cifra 1. Sopra la fascia il numero, e la serie ed il nome « Banca Romana », al di sotto « Pagabile al portatore » e le firme del governatore, del censore e del cassiere. Il rovescio è composto di lavoro microscopico in color rosso colla testa d'Italia nel mezzo e la cifra 1 ai due lati. Nella linea di contorno si leggono le leggende: « La Legge punisce il falsificatore. La Banca non riconosce i biglietti viziati. »

I biglietti da cinquanta centesimi — Forma rettangolare più piccola del precedente, su carta bianca. Il contorno è circoscritto in tre lati da un ornato di lavoro microscopico in nero con ripetizione del numero 50, mentre il lato destro è composto da un medaglione con la testa di Roma. Il campo del fondo è in lavoro microscopico di color rosso, che lascia scoperto un piccolo disco bianco come al precedente biglietto, non che il numero 50. Una piccola fascia piena nera che lascia scoperta la valuta « Cinquanta Centesimi » traversa nel mezzo il campo ed al di sopra e al di sotto della fascia di parole i numeri, le firme, come al biglietto da una lira, tutto in nero. Il rovescio è in lavoro microscopico di color turchino con due medaglie una colla testa di Roma, l'altra col numero 50, nel contorno le due leggende come all'altro biglietto.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale degli Atti del Governo, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 26 maggio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

Il N. 1365 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1873, la complessiva rendita di lire 220,654 69 (duecento ventimila seicento cinquantaquattro e centesimi sessantanove) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 931,339 56 (lire novecento trentunmila trecento trentanove e centes. cinquantasei) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1872, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.
QUINTINO SELLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza dell'11 maggio 1873, fatta la seguente disposizione:

Bertazzoni Opprando Cesare, capitano d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M., con decreto in data 11 maggio 1873, ha nominato allievi ingegneri nel corpo del Genio navale, in seguito ad esame di concorso, i signori Cucchini Amilcare, Foschi Graziano e Martorelli Giacomo.

Con RR. decreti del 16 *e* 24 *aprile* 1873 *avvennero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure:*

Buzzolini Giuliano, verificatore di pesi e misure di 6ª classe, accettate le volontarie dimissioni offerte dall'impiego;

Del Grande Beniamino, id. di 7ª classe, promosso alla 6ª;

Jaccario Alberto, allievo verificatore, promosso a verificatore di 7ª classe;

Cagnana Giovanni, verificatore di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° maggio 1873.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, numero 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di segreteria e di ragioneria nell'Amministrazione delle finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il dì primo del mese di settembre prossimo venturo e giorni successivi, saranno dati presso le Intendenze di finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'articolo 11 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso agli impieghi di applicato presso il Ministero e di vice segretario nelle Intendenze di finanza.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda, o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale — od alla Intendenza di finanza della provincia dove sono domiciliati, non più tardi del primo agosto prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di 18 anni, e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, 8 maggio 1872.

Il Ministro: Q. SELLA.

(*) Vedi l'Elenco in terza pagina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 22 corrente in Revere, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo o dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo transatlantico che collega telegraficamente la Francia all'America è ristabilito.

In seguito a ciò a partire dal 1° giugno prossimo venturo cesserà l'aumento di L. 25 nella tassa del percorso extraeuropeo, epperciò dalla stessa data, alle corrispondenze per l'America si applicheranno nuovamente le tasse che erano in vigore prima dell'interruzione di detto cordone.

Firenze, 24 maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Il signor Francesco Gregoretti ha dichiarato d'aver smarrita la ricevuta rilasciatagli in data 31 marzo 1870 sotto il numero 3956 dall'Intendenza di finanza di Venezia per le cartelle da esso depositate pel cambio, del debito 27 agosto 1820 (quota veneta), distinte come segue:

Numero 38973 (674 rosso) a favore della mansioneria perpetua istituita dalla fu Isidora Martinengo Minotto nella chiesa di ragione della famiglia Minotto detta della Beata Vergine della Salute nella villa di Bovolenta, provincia di Padova, di annui fiorini 22 40;

Numero 100532 (675 rosso) Minotto Maria maritata Busenello ora Gregoretti di annui fiorini 14;

Numero 115655 (676 rosso). Mansionerie istituite da Giulio e da Giovanni Minotto, e da Veronica Porcelaga di Venezia di annui fiorini 67.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Francesco Gregoretti in sostituzione di quelli da esso presentati al cambio; e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, 19 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli.

N. 57158, Rocco Nicola e Gaetano fu Giuseppe, e Rocco *Filomena*, Giacinta, *Errichetta* e Giacomo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Angela Maria Marcone loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, allegandosi che Rocco Filomena e Rocco Errichetta indicate distintamente nella detta intestazione, rappresentano una sola ed identica persona sotto il nome di Rocco Enrichetta (o Errichetta) Maria Filomena fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la divisione ed il parziale tramutamento della rendita di lire 275 iscritta sotto il n. 38951 della cessata Direzione di Napoli in nome di De Renzis Chiara ed Errichetta fu Ottavio, minore sotto l'amministrazione di Maria Sorvillo loro madre e tutrice, allegandosene la identità con De Renzis Chiara ed Errichetta fu Ottavio, ecc. ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno presentate opposizioni, si farà luogo alle chieste operazioni.

Firenze, 5 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Rassegna Settimanale* del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma reca i seguenti dati per la 20ª settimana dal 12 al 18 maggio:

Nati 108; matrimoni 39; morti 156, dei quali 7 non appartenenti al comune, cosicchè la mortalità media annua risponde a 31,6 morti ogni 1000 abitanti.

Le cause maggiori di mortalità furono la tubercolosi polmonare (23); la pleuropneumonite (16); l'eclampsia (14).

La temperatura massima fu di 25,1; la minima 8,3.

— Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale degli Asili Rurali è convocato pel dì 27 corrente, all'1 pomerid., nel palazzo Senatorio in Campidoglio, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Seguito dell'ordine del giorno dell'adunanza del 18 corrente;
2. Modificazioni allo statuto proposte da una Commissione. Relatore il comm. senatore G. Finali;
3. Nomina dei sindaci;
4. Locali necessari alla Direzione e agli Uffici e per aprire un Asilo modello.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna (Tornat. XI - 27 aprile 1873).

Il segretario legge le Memorie del presidente conte Gozzadini intorno le *torri di Bologna e le famiglie che le possedettero*, riprendendo dal punto a cui il ch. presidente aveva lasciata la lettura nell'antecedente tornata.

I *Rustigani*, nobili ghibellini, incominciano ad apparire nella storia all'anno 1154: ebbero due consoli in quel secolo, un crociato nel 1217, pochi anziani di poi, l'ultimo dei quali nel 1476, e molte zuffe civili, sin che emigrarono coi Lambertazzi: furono richiamati nel 1328, e nuovamente banditi, alcuni di loro e per brevissimo tempo, dall'Oleggio nel 1355. Nella piazza del Comune sorgevano le loro case, la chiesa gentilizia (Santa Maria de' Rustigani) e la torre (Cornacchina): questa, al dire dei cronisti, ove è ora la gradinata esterna di San Petronio, di contro all'ospitale della Morte. La chiesa fu atterrata nel 1286 per l'allargamento della piazza; e già in un anteriore allargamento del 1200, quando anche fu innalzato il palazzo del Podestà, il comune aveva comperato parecchie delle case de' Rustigani: la torre fu atterrata il 9 aprile 1390, per far luogo alla fabbrica della basilica petroniana.

I *Rusticelli* o *Rustighelli* non son nominati, se non perchè succedettero ai Carbonesi nel possesso della torre in Canton de' Fiori presso Galliera, atterrata di poi per la fabbrica del Seminario.

I *Sabbadini*, annoverati tra i guelfi popolani nel 1228, ebbero un console nel 1193, centoquarantatrè anziani fino al 1485, un crociato nel 1217, più militi nelle guerre del Comune: sostennero sette volte l'officio di deputati a munire le fortezze, e per altri provvedimenti di guerra, e undici ambascerie dal 1293 al 1396: congiurarono contro il cardinale Du Pojet nel 1329: aderirono alla fazione Maltraversa, presero parte a tutte le contese con gli Scacchesi, e specialmente a quella del 1334: conciliatesi nel 1376 le due parti per iscuotere la signoria pontificia, alcuni di essi trattarono per assoggettare la patria agli Estensi, e n'ebbero morte ed esilii. Avevano le case e una torre, della quale si sa che fu abbassata di 5 ponti nel 1195 per punizione, in via Bagnaroli (ora delle Campane), contigue ai Culforati e all'androna dei Bagnaroli (poi chiusa): rovinate nel 1334 dagli Scacchesi, furono riedificate dopo tre anni, secondo il Ghirardacci: ma nel 1369 v'era tuttora in fine all'androna dei Bagnaroli il *guasto* de' Sabbadini, e fu comprato dagli Agostiniani per farne il chiostro grande di San Giacomo.

I *Salaroli*, ghibellini, sedettero più volte fra gli anziani dal 1248 al 1777, furono famiglia senatoria dal 1487 al 1488, dettero una vittima alla tirannia dell'Oleggio. Su'l principio del secolo XVIII, Alessandro Salaroli, chierico teatino, acquistatosi il favore di Augusto I di Polonia, fu inviato straordinario di quel re a papa Clemente IX; e i fratelli suoi furono dichiarati marchesi nella dieta di Lublino. Avevano una torre alta 140 piedi, che nel 1442 fu da un dei loro fatta abbassare secondo l'Alidosi, atterrare secondo il Ghirardacci. E questa torre, secondo l'Alidosi, sarebbe stata in via San Donato ove è oggi la casa Salaroli; secondo il Ghirardacci, nella parrocchia di San Siro dietro le case dei Bucchi, ove Alberto, il distruttore della torre, fabbricò invece una bellissima casa, che il Guidicini riconoscerebbe in quella di n. 1655 in via Albàri. In niuna delle due riman vestigio di torre.

I *Saliceti* o *da Saliceto*, nobili e cattanei nel 1117, annoverati tra i popolani guelfi nel 1228, contarono 80 anziani dal 1282 al 1746, seguirono parte Maltraversa, e segnalaronsi nel secolo XIV e su i primi del XV per quattro insigni legisti, Ricardo di Pietro lodato da Baldo, Roberto, Bartolomeo di Giacomo che, morti Bartolo e Balbo, ebbe il primato della giurisprudenza, e Giacomo figlio di lui; i quali tutti, oltre che alla legge, dettero opera efficacissima alle cose pubbliche e anche alle discordie e alle congiure, ed ebbero carichi e onori grandi in patria e fuori specialmente dai pontefici, e pene ed esili. Roberto ebbe la casa in via degli Orefici presso la piazza; ma la casa turrita dei Saliceti è indicata dai cronisti quasi di contro alla chiesa di San Sebastiano ora demolita, e sembra esser quella segnata di n. 632-633 in via Battisasso, ove sopravanza ancora un troncone di torre

I *Da San Giorgio*, ghibellini, ebbero anziani fra il 1247 e il 1649 e zuffe civili con i Bianchetti nel secolo XIII, seguitarono di poi parte scacchese, e si spensero nel secolo XVIII con un Vincenzo che adottò un Simonini acciò continuasse il casato. Uno dei loro, Guglielmino, confortò di amorevolezza la lunga prigionia di re Enzo, dal quale fu dichiarato nel testamento suo creditore. Giureconsulti esimi nel secolo XIV furono Simone di Giovanni e Giovanni di Guglielmo, questi lesse diritto canonico in Bologna e dal 1347 in Padova, marito a quella Bettina di Giovanni d'Andrea, di cui vuol la fama che fosse dotta di greco e latino e che talvolta supplisse in cattedra il consorte. Giovanni, figlio del primo, banchiere in Ferrara, partecipò a una trama contro Azzo di Este, e fu tradito dal condottiere da Barbiano, finto complice, che gli scroccò il prezzo del sangue. Lasciato libero a richiesta del comune di Bologna, ebbe in patria altre prigionie e varie vicende parteggiando per i Gozzadini, e morì prigione. Da documenti inediti il ch. espositore ha ricavato che Guglielmino da San Giorgio, famigliare di re Enzo, aveva casa e torre presso la chiesa di San Donato, quella di n. 2620 in via Canonica San Donato che ha tuttavia un'antica porta ad arco ogivale e che fu poi degli Scala, secondo accenna l'Alidosi.

I *Sassoni* possedevano al tempo dell'Alberti le torri dei Geremei, da San Sebastiano, e in altri tempi quella de' Brancucci in via San Vitale: torri queste, delle quali il ch. espositore discorse a suo luogo.

GIOSUÈ CARDUCCI *segr.*

— Da un dispaccio, che il governo egizio ha ricevuto dal governatore generale del Sudan meridionale (colla data del 14 marzo), risulta che sono giunti a Gondókoro i rinforzi inviati a sir Samuel Baker, e si conferma la notizia relativa allo stato soddisfacente della spedizione; si soggiunge inoltre che, conformemente alla domanda di sir Samuel Baker, duecento soldati gli furono mandati con provvigione di sale e di munizioni.

OSSERVATORIO DELLA R. UNIVERSITÀ sul Campidoglio.

Osservazione dell'ecclisse parziale di sole del 26 *maggio* 1873.

Quantunque quest'ecclisse per la sua piccolezza non presentasse per noi grande importanza, pure esso l'acquistava per l'esperimento che poteva farsi nell'osservazione del medesimo collo spettroscopio applicato al cannocchiale, pel quale potendosi vedere il disco della luna projettato sulla cromosfera qualche tempo prima del suo contatto col disco del sole, si poteva aver più esattamente questo contatto dall'istante, nel quale il bordo oscuro della luna avrebbe interrotto

l'anello luminoso rosso dato dalla riga lucida C alla base della cromosfera; e nello stesso modo si sarebbe ottenuto l'ultimo contatto dall'istante della formazione, o chiusura di questo anello per l'uscita del bordo oscuro della luna.

Non avendosi nel punto di contatto protuberanze, ma soltanto la cromosfera abbastanza elevata con piccole punte o getti lucidi, si è cominciato a discernere bene il disco scuro della luna soltanto un minuto circa prima del contatto, e quindi seguirlo fino alla rottura dell'anello, o al primo contatto, che ha avuto luogo a 46° 30' dal punto nord nel bordo occidentale del sole, a

8h 42m 35s, 9 tempo medio di Roma.

Inoltrandosi il disco della luna su quello del sole, si è più volte misurata la distanza delle corna della fase oscura, deducendola dalla larghezza dello spettro oscuro projettato sullo spettro luminoso del sole, e prendendo il corrispondente angolo medio di posizione delle corna stesse; e così si è potuto misurare la massima fase che fu di 0,050 circa del diametro solare, ossia poco più di un mezzo digito, a 9h 7m circa.

Seguitando a misurare la distanza delle corna fino alla fine dell'eclisse, si è osservato l'ultimo contatto, o piuttosto la chiusura dell'anello della cromosfera a 10° di distanza dal punto nord nel bordo occidentale, ed a

9h 31m 3s, 4 tempo medio di Roma,

persistendo per circa un minuto la visibilità distinta del disco oscuro della luna sulla cromosfera, la quale ivi pure non presentava che piccoli getti, o fili lucidi senza protuberanze.

Questo primo esperimento della osservazione dell'ecclisse collo spettroscopio, che circostanze atmosferiche sfavore oli m'impedirono di effettuare nell'ecclisse del 1870 e del 1871, è ora riuscito ottimamente, e spero che unitamente agli sperimenti che altri ne avranno fatto principalmente in quest'ultimo ecclisse, contribuirà ad accreditare questo modo di osservazione negli ecclissi di sole, e nei passaggi dei pianeti inferiori sul disco solare.

In apposita relazione verranno minutamente discusse le indicate osservazioni, ed altre ricerche spettroscopiche fatte durante l'ecclisse.

Roma, 26 maggio 1873.

Lorenzo Respighi
Direttore dell'Osservatorio.

DIARIO

Il foglio ufficiale dell'impero germanico (*Reichsanzeiger*) pubblica nuovi ragguagli sui progetti di viaggio di S. M. l'imperatore Guglielmo e sopra i suoi incontri cogli imperatori di Russia e d'Austria. Secondo il *Reichsanzeiger*, l'imperatore tedesco, nel giorno 15 giugno, si recherà a Francoforte, dove incontrerà lo czar Alessandro, ch'egli accompagnerà nella visita che questo sovrano deve fare alla famiglia granducale d'Assia, nel castello di Jugenheim, e a Darmstadt. Il suo viaggio a Vienna seguirà nella seconda metà del mese di giugno. Sul principio del mese di luglio l'imperatore Guglielmo andrà ai bagni di Ems.

Lo sciah di Persia è aspettato a Berlino al 5 giugno.

Sua Maestà Leopoldo II, re del Belgio, è giunto a Vienna nella sera del 23 maggio. Lo ricevettero alla stazione l'imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi presenti in Vienna e gli alti funzionari dello Stato e della diplomazia.

Nell'Austria gli animi sono eccitati dall'avvicinarsi delle prime elezioni pel Reichsrath. Ora non ferve più soltanto la disputa fra conservatori e progressisti, federalisti e costituzionali, fra liberali e clericali, ma la grande questione attuale sta nel profondo dissidio formatosi nel seno stesso del partito costituzionale. I vecchi costituzionali, che hanno già fatte le loro prove nelle lotte parlamentari, sono alle prese coi giovani costituzionali, impazienti di arrivare anch'essi, e di camminare a grande velocità. Vecchi e giovani costituzionali ora si combattono nelle radunanze elettorali e su pei giornali. Un'adunanza si è tenuta ultimamente a Toeplitz, nella Boemia. Ivi l'eminente oratore e uomo politico, signor Herbst, pronunziò un notevole discorso, degno della sua fama, contro il quale tuttavia i dissidenti del partito costituzionale mossero reclami e proteste.

Il signor Kerkapolyi, ministro delle finanze del regno d'Ungheria, nel presentare il bilancio del 1834, dichiarò che il disavanzo ascendeva a 31 milioni; e soggiunse, non essere questo il momento di disputare sulla maniera di coprire questo disavanzo. Anzi ogni cosa, hannosi a votare tutte le spese; conviene inoltre discutere parecchie altre questioni, dalla soluzione delle quali dipende il modo più o meno acconcio di colmare il *deficit*. Il ministro accennò quindi alla imminente riforma delle imposte, e invitò la Camera a votare ora i bilanci del 1874, a fine di riservare tutta la seconda metà della sessione legislativa (autunno e inverno) alla discussione di quel progetto di riforma finanziaria.

Le notizie telegrafiche di Parigi, giunte ieri, rendono affatto prive di interesse quelle che ci recano i giornali francesi del 24. Vi si scorgono però le prime avvisaglie del combattimento: il *Bien Public* dichiara che, qualora il ministero soccombesse nella votazione, « il biasimo colpirebbe il governo intiero, e trascinerebbe seco la demissione collettiva di tutti i membri del governo *senza eccezione*. »

Il ministero neerlandese ebbe a toccare un doppio smacco nello stesso giorno: uno nella prima Camera, e l'altro nella seconda. La prima Camera, con 18 voti contro 14, respinse il credito chiesto dal governo per la costruzione di bacini a Flessinga. La seconda, dopo una discussione di parecchie settimane, rigettò il progetto ministeriale di ordinamento giudiziario.

Senato del Regno.

Stante la coincidenza dei funerali decretati in onore della memoria dell'illustre senatore Alessandro Manzoni il giorno stesso 29 corrente, nel quale era stata fissata la prima seduta del Senato, la medesima resta aggiornata a martedì 3 giugno prossimo coll'ordine del giorno prestabilito.

Il Presidente: Torre Arsa.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri l'altro, dopo avere deliberato d'inviare una sua deputazione a' solenni funerali di Alessandro Manzoni, che saranno celebrati in Milano nel prossimo giovedì, la Camera riprese la discussione dello schema riguardante le Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma, e ne approvò altri cinque articoli; di alcuni de' quali trattarono i deputati Del Giudice Giacomo, Mancini, Cencelli, De Blasio, Pescatore, Parpaglia, Lazzaro, Carutti, Guerzoni, Toscanelli, Asproni, Rudinì, Ghinosi, Ruspoli Emanuele, Raeli, Pisanelli, il Presidente del Consiglio, i Ministri di Grazia e Giustizia, delle Finanze, e il relatore Restelli.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti disegni di legge:

Spesa suppletiva pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna;
Spesa di riparazione delle armi della Guardia Nazionale;
Limite di cinque anni pel rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato;
Maggiori assegnamenti per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna;
Convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana in Roma;
Autorizzazione agli istituti bancari di emissione ad accedere all'appalto della zecca di Milano;
Sulla circolazione cartacea e sul servizio del Tesoro.

Oggi, poco innanzi al tocco, giungeva a Roma, venendo da Sorrento, S. M. I. l'Imperatrice di Russia accompagnata dalle AA. II. la Granduchessa Maria Alexandrowna sua augusta figlia, la Granduchessa Maria di Russia, e il Principe Wladimiro Alexandrowitch.

S. M. I. era ricevuta alla stazione della ferrovia da S. M. il Re Vittorio Emanuele e dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, e da S. E. il Ministro Plenipotenziario rappresentante il Governo della Russia presso il Regno d'Italia, le LL. EE. i Ministri, il Prefetto della provincia di Roma, e il ff. di Sindaco e tutte le Autorità Civili e Militari si trovavano pure alla stazione a render omaggio a S. M. l'Imperatrice.

Trattenutasi brevi istanti nella sala della stazione, S. M. recavasi nelle carrozze di gala della Real Corte al palazzo della Legazione Russa. S. M. il Re nostro e la Principessa Margherita sedevano nella carrozza coll'Imperatrice e la Granduchessa di Russia; S. A. R. il Principe Umberto accompagnava la Granduchessa Maria Alexandrowna. Seguiva un lungo corteo di carrozze nelle quali venivano i Ministri, la Casa Militare del Re e dei Reali Principi, le Autorità civili e militari e i personaggi del seguito di S. M. l'Imperatrice.

La Guardia Nazionale a cavallo faceva scorta d'onore al corteo, e le truppe del presidio stavano schierate sul suo passaggio.

L'arrivo dell'Augusta Imperatrice era annunziato dallo sparo di 81 colpi di cannone.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L. 1,916,663	55
Offerte raccolte dal R. console in Shangai, compreso l'aggio dell'oro con deduzione delle spese pel trasporto del medesimo da Genova a Roma »	427	80
Offerte raccolte nel comune di Cortiglione, oltre a circa quattro ettolitri di civaie e granaglie ed alcuni effetti di biancheria spediti ai danneggiati dalla provincia di Pavia	12	75
Raccolte nei setifici della ditta figli G. A. Gnecchi in Cisano (Bergamo) . . . . »	125	»
Colletta fra gli operai dello stabilimento di setificio di Fortunato Consonno in Acquafredda (Brescia) . . . . . »	55	60
Idem della stessa ditta nella fabbrica di Valbrona (Como) »	137	19
Idem idem in quello di Pusiano (idem) . . . . »	90	»
Idem idem in quello di Lonato Ceppino (idem) . . . . . . »	86	»
Idem idem in quello di Nesso (idem) . . . . »	81	84
Idem idem in quello di Visino (idem) . . . . »	40	94
Parroco di Valbrona suddetto (idem) . . . . »	25	»
Altri offerenti di Valbrona e Visino (idem) . . . . »	12	»
Comune di Sartirana Briantea (idem) . . . . »	97	39
Idem di Novedrate (idem) . . . »	20	»
Idem di Cernusco Lombardone (idem) . . . . »	6	»
Totale	L. 1,917,880	46

I fogli di Milano pubblicano i seguenti altri telegrammi pervenuti alla Giunta comunale di quella città per la morte di Alessandro Manzoni:

Napoli. — Il sindaco e la Giunta di Napoli nel ricevere la notizia della morte A. Manzoni, una delle più grandi glorie italiane, si associano al giusto dolore dell'Italia intera.

Il sindaco Francesco Spinelli.

Torino. — I sottoscritti prendono parte al lutto di Milano e d'Italia per la morte A. Manzoni.

Studenti lettere e filosofia Università Torino.

Firenze. — Associazione studenti Firenze esprime profondo dolore per morte illustre Manzoni.

Barozzi-Cartesi-Fossati-Nottara.

Verona. — Giunta vigilanza presidi, professori Istituto tecnico Verona, commossi troppo grande benchè temuta perdita Manzoni, partecipano dolore che prima sente Milano. Desiderano essere iscritti per erezione monumento.

Preside.

Torino. — Direzione Club Alpino italiano eventualmente riunita sera triste annunzio morte Manzoni crede interpretare sensi tutto sodalizio Alpino associandosi comune lutto della patria.

Spanna *vicepresidente.*

Roma. — Società promotrice Belle Arti invia atto immenso dolore morte Manzoni.

Presidente Duca Fiano.

Roma — *Sindaco Milano.*

Studenti Università romana partecipano dolore nazionale perdita illustre Manzoni.

Pegli studenti Ballerini Cocu.

Tortona — *Sindaco Milano.*

Ginnasio Tortona si unisce al lutto di tutta Italia per la morte del vostro grande cittadino.

Brescia — *Sindaco Milano.*

Una eletta di studenti del collegio Peroni coi loro professori desidera intervenire ai funerali del compianto Manzoni. Prego S. V. di concedercene onore, e di avvisarci del giorno.

Consoli *rettore.*

Piacenza — *Sindaco Milano*

Liceo Piacentino si associa al lutto nazionale per morte Manzoni.

Studenti.

Firenze — *Sindaco Milano.*

Deputazione provinciale Firenze informata seduta stante morte illustre Alessandro Manzoni, penetrata grave sciagura nazionale associasi lutto cotesta nobile città, prega partecipare sensi di condoglianza famiglia estinto.

Montezemolo.

Padova — *Sindaco Milano.*

Padova commossa per la morte di Alessandro Manzoni invia condoglianza a codesta illustre città, associandosi al lutto della patria.

Il sindaco Piccoli.

Torino — *Sindaco Milano.*

Studenti legge Università Torino prendono vivissima parte dolore universale morte Alessandro Manzoni.

Studenti legge Torino.

Pavia — *Sindaco Milano.*

Giunta municipale Pavia desidera conoscere giorno ed ore funerali Manzoni.

Pietra.

Voghera — *Sindaco Milano.*

Rettore Convitto nazionale preside Istituti comunale prega dire giorno, ora, funerali Manzoni.

Canedoli.

Piacenza — *Sindaco Milano.*

Società buoni amici, riunione giovani Piacentini, percossa, attonita nunzio morte Manzoni, si unisce compianto Milano. Italia tutta commossa al subito sparir di tanto raggio.

Presidente Ugo Bassi.

Roma — *Sindaco Milano.*

Società operaia Centrale Romana, divide lutto morte illustre Manzoni.

Presidenza Cima-Poggi-Pelliccia-Jacometti.

Padova — *Sindaco Milano.*

Regio Liceo Ginnasio partecipano lutto indescrivibile Milano e Italia per morte Manzoni.

Preside.

Trieste — *Sindaco Milano.*

Corpo tipografico Trieste esprime profonda condoglianza per morte illustre Manzoni gloria italiana letteratura.

Francesco Antonini *Presidente.*

Castel S. Giovanni — *Sindaco Milano.*

Società operaja Castel S. Giovanni partecipa profondo dolore lutto per morte illustre Manzoni.

Presidente Terni.

Perugia — *Sindaco Milano.*

Insegnanti Università Liceo Perugia inconsolabili associano lutto Milano. Vogliono essere rappresentati funebre corteo grande poeta cittadino.

Rettore Pennacchi.

Bergamo — *Sindaco Milano.*

Nome Consiglio scolastico la prego dirmi giorno funerali illustre uomo di cui Italia piange perdita.

Prefetto Soleria.

L'onor. Peruzzi inviò alla famiglia Manzoni il seguente telegramma:

Famiglia Manzoni.

Consiglio comunale con voto unanime ha deliberato offrire famiglia Manzoni di tumulare sommo Italiano nel tempio Santa Croce.

Sindaco Peruzzi.

Ecco la risposta della famiglia Manzoni:

Sindaco Peruzzi — Firenze.

Famiglia Manzoni aveva già aderito alla deliberazione del Consiglio comunale Milano che salma fosse da collocare nel famedio del nuovo Cimitero milanese.

Ringrazia Comune Firenze dell'offerta sepoltura in Santa Croce — l'altissimo onore sarà per la famiglia argomento di conforto nel suo dolore.

Dalla *Perseveranza* stralciamo le seguenti notizie:

Le solenni esequie del sommo *Alessandro Manzoni* avranno luogo giovedì mattina, 29 corrente, ad ore 10 nella Metropolitana, partendo il corteo dal palazzo Comunale.

Ai signori senatori e deputati, alle diverse rappresentanze, ai pubblici funzionari ed alle varie Associazioni viene fatto invito a prender parte alla funebre cerimonia, occupando quel posto che verrà loro indicato da appositi incaricati.

Sono già cominciati i lavori di adattamento della gran sala del Consiglio nel palazzo Marino in cappella mortuaria, per esservi esposta la salma di Manzoni. I lavori sono diretti dall'architetto cav. Angelo Colla.

L'esposizione della salma avrà luogo nei prossimi giorni di lunedì, martedì e mercoledì, e il pubblico vi sarà ammesso dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La guardia nazionale sarà chiamata a fare il servizio d'onore della sala.

La Giunta municipale ha provveduto perchè i funerali riescano degni dell'uomo che abbiamo perduto.

Furono date le disposizioni per l'addobbo del Duomo. Il corteo funebre sarà imponente.

L'arcivescovo col Capitolo metropolitano hanno avvertito il Municipio che il rito funebre sarà celebrato da essi.

Tutte le quattro legioni della guardia nazionale saranno chiamate per prestare servizio, ed accompagnare la salma di Manzoni al cimitero.

Le truppe del presidio, accresciute, come annuncia la *Lombardia*, da un reggimento di cavalleria, che in quel giorno giungerà da Lodi, interverranno ad accrescere la pompa alla cerimonia.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Il *Journal Officiel* notifica che l'Assemblea Nazionale ricevette la dimissione di Thiers ed elesse a presidente della Repubblica il maresciallo Mac-Mahon, il quale ha accettato.

Calmon, prefetto della Senna, ha dato le sue dimissioni.

Il presidente dell'Assemblea Nazionale ricevette, dopo la seduta di ieri, la seguente lettera del maresciallo Mac Mahon:

« Signori rappresentanti!

« Io obbedisco alla volontà dell'Assemblea depositaria della sovranità nazionale, ed accetto la carica di presidente della Repubblica. È una grave responsabilità imposta al mio patriottismo; ma coll'aiuto di Dio e la devozione dell'esercito, che sarà sempre l'esercito della legge, e coll'appoggio di tutti gli uomini onesti, noi continueremo insieme l'opera della liberazione del territorio, il ristabilimento dell'ordine morale nel paese, e manterremo la pace all'interno e i principii sui quali riposa la società. Ve ne do la mia parola di galantuomo e di soldato. »

Parigi, 25.

Fu affissa una circolare diretta dal maresciallo Mac-Mahon ai prefetti, la quale dice:

« Io sono stato chiamato dalla fiducia dell'Assemblea alla presidenza della Repubblica. Nessun cambiamento sarà fatto alle leggi esistenti, nè alle istituzioni. Io rispondo dell'ordine materiale e calcolo sulla vostra vigilanza e sul vostro concorso patriottico. »

Il nuovo ministero sarà costituito oggi stesso.

Parigi è calma.

Il proclama di Mac-Mahon produsse un buon effetto.

I dispacci dei dipartimenti recano che l'ordine pubblico non fu turbato in alcuna parte.

Assicurasi che il duca di Broglie sarà nominato ministro dell'interno e Magne delle finanze. Due membri della destra, e probabilmente Larcy ed Ernoul, entreranno nel gabinetto. È pure probabile che siano chiamati a farne parte Batbie e Goulard. Desvaux e Dompierre d'Hornoy saranno nominati ministri della guerra e della marina, se Cissey e Pothuau non acconsentissero a conservare i loro portafogli.

Giulio Ferry e Carlo Ferry hanno dato le loro dimissioni.

Parigi, 25.

Questa mattina sul boulevard il prestito contrattavasi a 87 85. A mezzodì asceso a 89 ed alle 12 1/2 contrattavasi a 88 80.

Parigi, 25 (sera).

Si assicura che il ministero è così composto: il duca di Broglie vicepresidente del Consiglio e ministro degli affari esteri; Beulè all'interno; Magne alle finanze; Ernoul alla giustizia; Batbie all'istruzione pubblica; Labouillerie al commercio; Deseilligny ai lavori pubblici e Dompierre alla marina; Cissey terrebbe provvisoriamente il portafoglio della guerra.

Si afferma che Pascal ritorni al posto di segretario al ministero dell'interno, e che Keratry sarebbe nominato prefetto di Lione.

La voce corsa che i deputati della sinistra vogliano dare le loro dimissioni sembra priva di fondamento.

Le truppe di Parigi e di Versailles sono consegnate nelle caserme, ma non vi è alcun indizio di agitazione in alcuna parte. L'ordine il più perfetto regna dappertutto, a Parigi come nei dipartimenti.

Oggi una riunione della sinistra moderata ha deciso di raccomandare ai giornali repubblicani la calma, la moderazione e il rispetto alla legalità.

I giornali conservatori applaudono alla nomina di Mac-Mahon.

I giornali repubblicani tengono un linguaggio assai riservato.

Anche il ministro di Francia a Berna ha dato le sue dimissioni.

Sul boulevard si contrattava la rendita a 89 25; l'ultimo corso fu di 89 05.

Parigi, 25 (mezzanotte).

Continua a regnare dappertutto una completa tranquillità.

Sul boulevard il prestito si contrattava a 89 50.

BORSA DI FIRENZE 26 maggio.

Rendita 5 0/0	72 30	fine mese
Napoleoni d'oro	23 24	contanti
Londra 3 mesi	28 98	»
Francia, a vista	115 —	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	897 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi.	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2391 —	»
Ferrovie Meridionali.	480 —	nominale
Obbligazioni id.	222 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana.	1684 —	fine mese
Credito Mobiliare	1118 3/4	»
Banca Italo-Germanica	495 —	»
Banca Generale	532 —	»

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 maggio 1873 (ore 16.57).

Soffiano venti di nord assai forti nell'Italia centrale, e in Sicilia mare agitato, a Venezia, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle, generalmente mosso altrove. Il barometro oscilla leggermente ed è un poco alzato nel nord-est d'Italia. Cielo sereno in Piemonte, in Liguria, lungo le coste del Tirreno e sull'alto Adriatico. Nuvoloso sul basso Adriatico e in Sicilia. Iersera luce aurorale ad Aosta e a Moncalieri. Stamani forte perturbazione magnetica in questa ultima stazione. Il tempo si manterrà vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro............	759 1	758 1	756 3	757 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 9	24 7	26 8	21 5	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	68	48	40	15	Massimo = 26 9 C. = 21 5 R.
Umidità assoluta.....	9 06	11 01	10 48	10 47	Minimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Anemoscopio.........	N. 6	N. 5	D. 3	N. 12	
Stato del cielo.......	9. bello, qualche cirro	9. pochi veli	9. bello, pochi cirri	9. bello, lampi al Sud	

Un Supplemento a questo numero contiene gli Elenchi n. 217 e 218 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

ELENCO *delle rendite* **5** *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Legge* **7** *luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al Regio decreto* **1°** *maggio* **1873**, *n.* **1365** (*Serie* **2ª**).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE – Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta – 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta – TOTALE – Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Seminario vescovile di	Jesi	Ancona	Legale rappresentante	3397 42	1822 36	1575 06		2331 01	2086 95	3150 12	3150 12	10718 20	277 21	415 82	693 03	10025 17
2	Cappellania corale di S. Benedetto nella cattedrale di	Cortona	Arezzo	Sacerdote Meucci Giuseppe, investito	102 44	40 01	62 43		»	69 37	124 86	124 86	319 09	10 99	16 48	27 47	291 62
3	Seminario diocesano di	Conza	Avellino	Legale rappresentante	6801 48	2407 16	4394 32		4751 50	5822 48	8788 64	8788 64	28151 26	773 40	1160 10	1933 50	26217 76
4	Seminario vescovile (1) di	Molfetta	Bari	Id.	932 84	279 85	652 99		»	90 69	1305 98	1305 98	2702 65	114 93	172 39	287 32	2415 33
5	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di	Benevento	Benevento	Sub-economo dei benefici vacanti, rappresentante	764 75	931 57	»		560 82	»	»	»	560 82	»	»	»	560 82
6	Mensa arcivescovile di	S. Severina	Catanzaro	Legale rappresentante	30116 41	9795 10	20321 31		21834 40	26925 73	40642 62	40642 62	130045 37	3576 55	5364 83	8941 38	121103 99
7	Capitolo cattedrale di	Tropea	Id.	Id.	5104 02	2442 03	2661 94		3828 01	3527 07	5323 88	5323 88	18002 84	468 50	702 75	1171 25	16831 59
8	Canonicato di S. Francesco di Paola nel capitolo cattedrale di	Bisignano	Cosenza	Canonico Rende Carlo, investito	17 »	9 56	7 44		»	»	7 46	14 88	22 34	0 66	1 96	2 62	19 72
9	Canonicato di S. Onofrio nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Bria Giulio, investito	5 74	2 55	3 19		»	»	3 29	6 38	9 67	0 29	0 84	1 13	8 54
10	Mensa vescovile di	Cariati	Id.	Legale rappresentante	39774 78	12055 36	27719 42		19761 89	36728 23	55438 84	55438 84	167367 30	4878 62	7317 93	12196 55	155170 75
11	Capitolo cattedrale (2) di	Cassano al Jonio	Id.	Id.	»	»	98 68		»	132 08	199 36	199 36	530 80	17 54	26 31	43 85	486 95
12	Seminario vescovile di	Cosenza	Id.	Id.	2753 58	1522 50	1231 08		800 13	1866 24	2462 16	2462 16	7090 69	216 67	325 01	541 68	6549 01
13	Capitolo cattedrale (3) di	Bovino	Foggia	Id.	»	»	426 20		»	564 71	852 40	852 40	2269 51	75 01	112 52	187 53	2081 98
14	Seminario vescovile (4) di	Tolentino	Macerata	Id.	»	»	360 62		»	583 56	880 84	840 94	2305 34	77 51	111 »	188 51	2116 83
15	Seminario arcivescovile (5) di	Modena	Modena	Id.	»	»	990 83		»	1312 85	1981 66	1981 66	5276 17	174 39	261 58	435 97	4840 20
16	Mensa arcivescovile (6) di	Id.	Id.	Id.	»	»	1485 58		»	1968 39	2971 16	2971 16	7910 71	261 46	392 19	653 65	7257 06
17	Mensa vescovile di	Padova	Padova	Id.	31007 72	20066 06	10941 66		4496 93	14497 70	21883 32	21883 32	62761 27	1925 73	2888 60	4814 33	57946 94
18	Mensa vescovile di	Parma	Parma	Id.	16258 05	9148 57	7109 48		12238 70	9420 06	14218 96	14218 96	50096 68	1251 27	1876 90	3128 17	46968 51
19	Seminario vescovile di	Ventimiglia	Porto Maurizio	Id.	21 »	359 15	»		7 »	»	»	»	7 »	»	»	»	7 »
20	Canonicato di S. Raffaele nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Lepreri Pietro, investito	50 »	18 13	31 87		16 39	42 22	63 74	63 74	186 09	5 61	8 41	14 02	172 07
21	Seminario diocesano di	Anglona e Tursi	Potenza	Legale rappresentante	1413 39	930 67	482 72		644 77	881 60	965 44	965 44	2957 25	84 96	127 44	212 40	2744 85
22	Mensa vescovile di	Tricarico	Id.	Id.	12563 39	5070 30	7493 09		9070 78	9833 76	11907 06	14986 18	48797 78	1311 82	1978 18	3290 »	45507 78
23	Vicariato della diocesi di	Guastalla	Reggio Emilia	Canonico Malansa Domenico, investito	596 20	209 40	886 80		»	»	16 12	773 60	789 72	1 42	102 11	103 53	686 19
24	Seminario vescovile di	Sarno	Salerno	Legale rappresentante	7960 01	2826 54	5133 47		5897 »	6548 27	10130 31	10266 94	32642 52	891 47	1355 24	2246 71	30395 81
25	Seminario arcivescovile (7) di	Torino	Torino	Id.	2465 74	739 72	4843 39		1712 32	6417 49	9686 78	9686 78	27503 37	852 44	1278 65	2131 09	25372 28
26	Mensa vescovile di	Trapani	Trapani	Id.	37518 76	12385 39	24133 37		»	»	»	35596 72	35596 72	»	4698 77	4698 77	30897 95
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.				199624 72	84062 03	122547 94		37751 15	128319 45	196005 »	232545 56	644621 16	17248 45	30696 01	47944 46	596676 70
27	Cappella campestre di S. Antonio in	Annone	Alessandria	Legale rappresentante	140 »		140 »		»	»	»	246 14	246 14	»	32 49	32 49	213 65
28	Fabbriceria parrocchiale di	Borgo S. Martino	Id.	Id.	11 55		11 55		4 94	»	»	23 10	28 04	»	3 05	3 05	24 99
29	Chiesa parrocchiale di	Tamagna	Id.	Id.	436 86		436 86		»	71 14	533 60	873 72	1478 46	46 96	115 33	162 29	1316 17
30	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Daglio di	Carrega	Id.	Id.	43 96		43 96		13 44	40 77	61 54	87 92	203 67	5 42	11 61	17 03	186 64
31	Oratorio o chiesa succursale di Magioncalda in	Id.	Id.	Id.	80 04		80 04		24 01	65 81	99 34	160 08	349 24	8 74	21 13	29 87	319 57
32	Opera delle anime purganti di Agneto in	Id.	Id.	Id.	25 60		25 60		8 39	23 74	35 84	51 20	119 17	3 15	6 76	9 91	109 26
33	Chiesa parrocchiale di S. Ilario in	Cassinasco	Id.	Id.	42 09		42 09		22 33	»	»	84 18	106 51	»	11 11	11 11	95 40
34	Chiesa parrocchiale di S. Martino in	Castellazzo e Bormida	Id.	Id.	144 71		144 71		»	»	»	214 65	214 65	»	28 83	28 83	186 82
35	Cappella di S. Nicolao in	Castelletto Merli	Id.	Id.	6 49		6 49		»	0 68	9 08	12 98	22 74	0 80	1 71	2 51	20 23
36	Sagrestia della chiesa parrocchiale di	Isola d'Asti	Id.	Id.	82 85		82 85		»	»	»	165 70	165 70	»	21 87	21 87	143 83
37	Chiesa parrocchiale di S. Antonio in	Montabone	Id.	Id.	15 60		15 60		10 14	»	»	81 20	41 34	»	4 12	4 12	37 22
38	Cappella di S. Michele Arcangelo in Avi di	Roccaforte Ligure	Id.	Id.	37 65		37 65		»	25 18	52 70	75 30	153 18	4 64	9 94	14 58	138 60
39	Cappella della Natività di M. V. di Celio in	Rocchetta Ligure	Id.	Id.	18 »		18 »	1° gennaio	4 05	16 69	25 20	36 »	81 94	2 22	4 75	6 97	74 97
40	Reggenza parrocchiale di S. Giorgio in	S. Giorgio Monferrato	Id.	Id.	181 71		181 71	1873	91 87	32 33	48 80	303 42	536 42	4 29	47 97	52 26	484 16
41	Cappella campestre della Beata Vergine in Vico di Serra in	S. Paolo della Valle	Id.	Id.	48 70		48 70		»	»	»	87 66	87 66	»	11 57	11 57	76 09
42	Reggenza parrocchiale di S. Siro in	S. Salvatore	Id.	Id.	78 »		78 »		»	»	»	143 »	143 »	»	18 88	18 88	124 12
43	Chiesa campestre di S. Bovo sulle fini di	Strevi	Id.	Id.	85 »		85 »		24 60	32 46	49 »	70 »	176 06	4 31	9 24	13 55	162 51
44	Chiesa di S. Rocco in Ritirata di	Valmacca	Id.	Id.	60 »		60 »		24 67	15 90	24 »	120 »	184 57	2 11	15 84	17 95	166 62
45	Cappella di S. Lucia in	Varengo	Id.	Id.	44 »		44 »		»	2 90	61 60	88 »	152 50	5 42	11 62	17 04	135 46
46	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio in Cardona di	Villadeati	Id.	Id.	39 12		39 12		»	»	»	78 24	78 24	»	10 83	10 83	67 91
47	Cappella di S. Veronica nella chiesa di S. Maria Maggiore di	Altamura	Bari	Id.	44 67		41 67		32 76	38 90	58 72	89 34	219 72	5 17	11 79	16 96	202 76
48	Cappella della Madonna di Loreto nella chiesa di S. Maria Maggiore di	Id.	Id.	Id.	55 88		55 88		40 98	33 24	50 18	111 76	236 16	4 41	14 75	19 16	217 »
49	Cappella di S. Rosalia nella chiesa di S. Maria Maggiore di	Id.	Id.	Id.	24 14		24 14		17 64	22 39	33 80	48 28	122 11	2 97	6 37	9 34	112 77
50	Cappella del SS. Viatico nella chiesa di S. Maria Maggiore di	Id.	Id.	Id.	70 85		70 85		51 96	4 33	6 54	141 70	204 53	0 58	18 70	19 28	185 25
51	Cappella dei Ss. Giacomo e Filippo nella chiesa di S. Maria Maggiore	Id.	Id.	Id.	32 73		32 73		24 »	25 89	39 08	65 46	154 43	3 44	8 64	12 08	142 35
52	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Fener di	Alano di Piave	Belluno	Id.	4 45		4 45		»	»	»	8 90	8 90	»	1 17	1 17	7 78
53	Chiesa succursale di S. Daniele di Pedeserva in	Belluno	Id.	Id.	35 51		35 51		»	»	»	17 75	17 75	»	2 34	2 34	15 41
54	Chiesa sussidiaria di S. Michele in Fiammoi di	Id.	Id.	Id.	35 39		35 39		»	»	»	17 69	17 69	»	2 33	2 33	15 36
55	Chiesa sussidiaria di S. Lucia in Saforze di	Id.	Id.	Id.	20 12		20 12		»	»	»	10 06	10 06	»	1 33	1 33	8 73
56	Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Campo di	Id.	Id.	Id.	97 96		97 96		»	»	»	48 98	48 98	»	6 47	6 47	42 51
57	Chiesa succursale di S. Croce di Sappade in	Canale di Agordo	Id.	Id.	50 99		50 99		»	8 89	48 48	101 98	159 35	4 27	13 46	17 73	141 62
58	Chiesa di S. Rocco in Podenzoi di	Castello Lavazzo	Id.	Id.	1 43		1 43		»	»	»	1 66	1 66	»	0 22	0 22	1 44
59	Oratorio di S. Elena in Caliol di	Cesio Maggiore	Id.	Id.	4 11		4 11		»	»	»	6 »	6 »	»	0 79	0 79	5 21
60	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Arson e succursale di S. Nicolò in Lasen di	Feltre	Id.	Id.	32 61		32 61		»	»	»	55 89	55 89	»	7 38	7 38	48 51
61	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio in Vignai di	Id.	Id.	Id.	3 95		3 95		»	»	»	6 79	6 79	»	0 90	0 90	5 89
62	Chiesa succursale di S. Martino in Farra di Feltre di	Id.	Id.	Id.	54 92		54 92		»	»	»	88 02	88 02	»	11 62	11 62	76 40
63	Oratorio dell'Assunta in Altino di	Id.	Id.	Id.	1 08		1 08		»	»	»	1 85	1 85	»	0 24	0 24	1 61
64	Oratorio di S. Clemente in Pont di	Id.	Id.	Id.	0 17		0 17		»	»	»	0 28	0 28	»	0 04	0 04	0 24
65	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Gregorio di Villabruna in	Id.	Id.	Id.	533 78		533 78		»	116 52	331 60	1067 56	1515 68	29 18	140 92	170 10	1345 58
66	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto in	Forno di Zoldo	Id.	Id.	101 40		101 40		»	»	»	173 50	173 50	»	22 90	22 90	150 60
67	Fabbriceria parrocchiale di Tiser	Gosaldo	Id.	Id.	178 12		178 12		»	»	»	356 24	356 24	»	47 02	47 02	309 22
68	Oratorio di S. Michele in Lastrenghe di	Ponte nelle Alpi	Id.	Id.	15 84		15 84		»	»	»	19 76	19 76	»	2 61	2 61	17 15
69	Chiesa di S. Nicola in Polpet di	Id.	Id.	Id.	11 36		11 36		»	»	»	14 17	14 17	»	1 87	1 87	12 30
70	Oratorio di S. Antonio in Vich	Id.	Id.	Id.	20 81		20 81		»	»	»	25 95	25 95	»	3 43	3 43	22 52
71	Chiesa di S. Lorenzo in Lorego	Id.	Id.	Id.	25 10		25 10		»	»	»	31 31	31 31	»	4 13	4 13	27 18
72	Chiesa di S. Felice in Polpet di	Id.	Id.	Id.	6 07		6 07		»	»	»	7 57	7 57	»	1 »	1 »	6 57
73	Oratorio di S. Silvestro in Cugnan di	Id.	Id.	Id.	11 99		11 99		»	»	»	14 95	14 95	»	1 97	1 97	12 98
74	Oratorio di S. Giorgio in Socher di	Id.	Id.	Id.	16 78		16 78		»	»	»	20 87	20 87	»	2 75	2 75	18 12
75	Chiesa sussidiaria di S. Giorgio in Socher di	Id.	Id.	Id.	15 32		15 32		»	»	»	19 11	19 11	»	2 52	2 52	16 59
76	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in Cadola di	Id.	Id.	Id.	221 39		221 39		»	»	»	276 12	276 12	»	36 45	36 45	239 67
77	Chiesa di S. Caterina in Capo di Ponte di	Id.	Id.	Id.	45 07		45 07		»	»	»	56 21	56 21	»	7 42	7 42	48 79
78	Fabbriceria parrocchiale di S. Candido in Tai di	Pieve di Cadore	Id.	Id.	74 44		74 44		»	»	76 66	148 88	225 54	6 75	19 65	26 40	199 14
79	Oratorio di S. Marco in Luni di	S. Gregorio nelle Alpi	Id.	Id.	1 06		1 66		»	1 21	2 32	3 32	6 85	0 20	0 44	0 64	6 21
80	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Gregorio in	Id.	Id.	Id.	6 98		6 98		»	»	»	13 96	13 96	»	1 84	1 84	12 12
81	Oratorio della B. V. di Loreto in Alconio	Id.	Id.	Id.	0 20		0 20		»	0 14	0 28	0 40	0 82	0 02	0 05	0 07	10 75
82	Chiesa di S. Lucano in Paderno di	Id.	Id.	Id.	2 38		2 38		»	1 75	3 34	4 76	9 85	0 29	0 63	0 92	8 93
83	Oratorio di S. Rocco in Serdes di	S. Vito di Cadore	Id.	Id.	2 02		2 02		»	»	»	4 04	4 04	»	0 53	0 53	3 51
84	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Maria Maddalena in Landris di	Sedico	Id.	Id.	80 27		80 27		»	»	»	39 47	39 47	»	5 21	5 21	34 26
85	Chiesa succursale di S. Margherita in Longan di	Id.	Id.	Id.	44 46		44 46		»	»	»	20 38	20 38	»	2 69	2 69	17 69
86	Chiesa sussidiaria di S. Antonio in Carmeng di	Id.	Id.	Id.	31 85		31 85		»	»	»	13 58	13 58	»	1 79	1 79	11 79
87	Fabbriceria della chiesa di S. Giacomo in Bribano e legati annessi in	Id.	Id.	Id.	22 20		22 20		»	»	»	11 47	11 47	»	1 51	1 51	9 96
88	Chiesa dei Ss. Vito e Modesto in Campo di	Seren	Id.	Id.	105 60		105 60		»	»	»	157 23	157 23	»	20 75	20 75	136 48

(1) Iscrizione suppletiva — Vedi n° 15 dell'Elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n° 5651.
(2) Iscrizione suppletiva — Vedi n° 486 dell'Elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n° 756 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva — Vedi n° 41 dell'Elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n° 5998.
(4) Iscrizione suppletiva — Vedi num. 61 e 276 degli Elenchi annessi ai RR. decreti 16 settembre 1869, n° 5285, e 30 aprile 1871, n. 235 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva — Vedi n° 69 dell'Elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n° 4896.
(6) Iscrizione suppletiva — Vedi n° 81 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n° 5394.
(7) Iscrizione suppletiva — Vedi n. 195 dell'Elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.

(*Continua*)

REGIA SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GLI INGEGNERI

Il Consiglio comunale di Reggio (Calabria) ha deliberato di nominare col mezzo di un pubblico concorso per titoli ed esame scritto ed orale un ingegnere vicedirettore presso l'Ufficio tecnico comunale con l'annuo assegno di lire 2500, ed un ingegnere aggiunto con l'annuo assegno di lire 2000, e la Giunta, cui incombe la esecuzione, ha stabilito che si proceda al detto pubblico concorso nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri, sita in Napoli alla strada del Salvatore, n. 50, da una Commissione che il direttore di detta Scuola ha avuto invito di nominare.

Per lo adempimento di cotali deliberazioni si fa noto al pubblico che le domande dei concorrenti saranno ricevute dalla segreteria della indicata Scuola fino a tutto il giorno 15 (1) del prossimo mese di giugno, nel quale giorno si chiuderà la iscrizione al concorso di cui si parla.

Ogni concorrente dovrà unire alla domanda l'atto di nascita, il certificato di penalità, la laurea d'ingegnere ed i titoli di merito che lo assistono.

Il programma compilato dalla Giunta comunale pel concorso di cui si parla è qui appresso trascritto.

Programma dell'esame scritto ed orale per la nomina di un ingegnere vicedirettore e di altro ingegnere aiutante presso l'Ufficio tecnico comunale di Reggio Calabria.

Ingegnere vicedirettore.

1. Costruzione stradale. — *Strade ordinarie — Strade di città — Manutenzione delle strade.*
2. Costruzione dei ponti. — *Ponti in muratura — In pietra — In legname — In metallo — Fondazione ed esecuzione dei lavori.*
3. Costruzioni civili.
4. Costruzioni idrauliche e marittime.
5. Idraulica fluviale. — *Distribuzione delle acque nella città.*
6. Fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifizi.
7. Operazioni geodetiche ed idrauliche.
8. Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Ingegnere aiutante.

1. Costruzioni stradali. — *Strade ordinarie — Strade di città — Manutenzione delle strade*
2. Costruzioni civili.
3. Voltimetria.
4. Operazioni geodetiche.
5. Disegno. — *Architettura — Topografia.*

AVVERTENZE.

a) Per l'ingegnere vicedirettore l'esame dal N. 1 al N. 4 consisterà nella compilazione di due progetti completi, corredati dai disegni sopra temi dati dalla Commissione da presentarsi nel tempo da essa stabilito, e quello dal N. 5 a 8 nella soluzione di due quistioni proposte dalla Commissione.

b) Per l'ingegnere aiutante l'esame consisterà nella compilazione di un progetto sia di costruzioni civili che di costruzioni stradali, secondo che meglio crederà la Commissione, e nella soluzione di quesiti sulle materie sopra indicate.

c) L'esame orale poi sì per l'ingegnere vicedirettore che per l'ingegnere aiutante si aggirerà nella soluzione di quesiti relativi a tutte le materie precedentemente indicate per ciascun posto.

Agli esami si darà cominciamento il giorno di mercoledì 18 (2) del venturo mese di giugno nello indicato locale della Scuola di applicazione per gl'ingegneri alle ore 8 ant. precise, nella quale ora si procederà allo appello nominale de'concorrenti debitamente iscritti, con dichiarazione che chiunque non risponderà a questo appello sarà escluso dallo esame cui si riferisce il presente manifesto.

(1) E non 15 maggio come fu annunziato nel nº 140 di questa Gazzetta.
(2) E non 3 id. id. id.

Napoli, 17 maggio 1873.

2691 *Il Segretario:* LUIGI MASCOLI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta

per la concessione temporanea dell'attuale locale dell'Arena Pacini per la costruzione di un Politeama.

Dovendosi precedere colle forme dell'asta pubblica alla concessione temporanea dell'attuale locale di proprietà comunale, sito in questo largo Nuovaluce, dove attualmente trovasi l'Arena Pacini, all'oggetto di costruirvisi un Politeama, quale concessione è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio comunale del 18 aprile scorso, approvata dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 30 detto mese, si rende noto al pubblico, che il giorno 11 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sala del palazzo municipale, innanzi il signor sindaco, avrà luogo, colla formalità dell'estinzione della candela vergine, il primo deliberamento della predetta concessione, la quale è subordinata al seguente capitolato d'oneri, debitamente approvato:

Art. 1. Il comune dà in concessione temporanea per la durata non maggiore di anni cinquanta il fabbricato ed il terreno sito piazza Nuovaluce, di proprietà comunale, e propriamente il locale dov'è attualmente l'Arena Pacini, con tutte le sue pertinenze, allo scopo di erigervi un Politeama, previe le infrascritte condizioni.

Art. 2. Alla fine della concessione il Politeama rimarrà di assoluta ed esclusiva proprietà del Municipio.

Art. 3. Il concessionario dovrà impiegare nella costruzione del detto Politeama una somma non minore di duecentomila lire (200,000).

La detta spesa sarà constatata da uno o più ingegneri incaricati dalla Giunta municipale, e dovrà essere riconosciuta dalla stessa.

Art. 4. Il piano d'arte secondo il quale dovrà essere costruito il Politeama, coi relativi disegni, dovrà essere presentato al Municipio dal concessionario a sue spese infra il termine di mesi tre, cursuri dal dì dell'atto di concessione, e non potrà essere eseguito senza l'approvazione del Consiglio comunale, ed in caso di divergenza tra il Consiglio ed il concessionario sull'adozione del medesimo, deciderà inappellabilmente un arbitro da scegliersi dal signor presidente di questa Corte d'appello, a richiesta della parte più diligente. — Se per effetto dell'arbitramento il piano d'arte predetto sarà respinto, in tal caso il concessionario dovrà presentarne un altro, sempre a sue spese, nel termine di altri mesi tre, a contare dal dì dell'atto di arbitramento, per essere di nuovo sottoposto all'approvazione del Consiglio, e laddove sarà esso nuovamente respinto, ne sarà eseguito un terzo da un ingegnere scelto dall'arbitro, pure a tutte spese del concessionario, al quale terzo piano d'arte tanto il concessionario quanto il Municipio dovranno sobbarcarsi.

Art. 5. Il Politeama dovrà essere completato intieramente in modo da essere aperto al pubblico nel termine improrogabile di anni due a contare dal giorno dell'approvazione del detto piano d'arte.

Art. 6. Il concessionario avrà il libero esercizio del detto Politeama per tutto il tempo della concessione (la quale comincierà a decorrere dal giorno in cui il Politeama sarà compiuto), dovendo però sottostare oltre al pagamento della tassa fondiaria e di tutt'altre tasse imposte, o che potrebbero in avvenire imporsi, a tutte le obbligazioni e pesi annessi al detto esercizio per le leggi e regolamenti in vigore, e per tutte le altre che potranno in seguito emanarsi.

Avrà inoltre l'obbligo di lasciare ad uso della rappresentanza municipale uno dei palchetti, che sarà designato dal sindaco, nel giorno della inaugurazione, oltre degli altri palchetti e sedie come per legge e pei regolamenti in vigore, e di dare gratuitamente l'uso del Politeama pei giorni designati dall'autorità municipale alla premiazione degli alunni delle scuole comunali ed altri istituti di pubblica istruzione, nonchè una serata a scelta del Municipio per ogni anno in beneficio degli Asili Infantili, dedotto lo spesato serale.

Inoltre se nel Politeama sarà disponibile qualche sala da potersi destinare ai concerti e studi della musica civica, il concessionario dovrà apprestarla a richiesta del Municipio, purchè sia però in ore che non rechino disturbo allo esercizio del Politeama.

Art. 7. Per lo adempimento delle suddette obbligazioni il concessionario dovrà presentare insieme colla offerta la cauzione di lire trentamila (30,000) in biglietti di banca o in libretti delle Casse di risparmio o della Banca di Depositi e Sconti di questa città o in certificati di rendita pubblica italiana al latore a corso di Borsa, quale cauzione gli sarà svincolata quando avrà giustificato e sarà dall'Amministrazione riconosciuto d'avere compiuto metà dei lavori.

Art. 8. Un mese dopo la stipulazione del contratto sarà consegnato al concessionario il locale suddetto, tolto tutto ciò che è di pertinenza degli attuali concessionari dell'Arena Pacini, e ciò previo apposito verbale di consegna.

Art. 9. Il concessionario è tenuto mantenere il Politeama ben pulito e decente durante gli spettacoli, rinnovando all'uopo tutto ciò che sarà necessario, dovendolo consegnare al comune alla fine della concessione in buono stato di servizio.

Art. 10. Il concessionario dovrà stare a tutti i regolamenti che saranno emanati dal municipio per la polizia interna e pel buon servizio del Teatro.

Art. 11. Mancando il concessionario allo adempimento in tutto o in parte degli articoli 3, 4 e 5, sarà tenuto al pagamento di lire trentamila (30.000) a titolo di multa, e l'Amministrazione " sarà *ipso facto* facoltata „ a far intraprendere o continuare e compiere i lavori a di lui danni, spese ed interessi.

Art. 12. Alla detta multa ed alle altre spese, di cui all'articolo precedente, farà fronte la cauzione delle lire trentamila, o, nel caso che questa si troverà svincolata, l'opera già eseguita limitatamente alle importare, che richiederà il pieno adempimento delle obbligazioni assunte e non adempite dal concessionario.

Art. 13. Le spese dell'atto di concessione, tassa di registro, verbale di consegna e tutt'altro relativo sono a carico del concessionario.

Art. 14. La concessione sarà aggiudicata a colui che, in parità della durata della concessione, offrirà di spendere nel Teatro una somma maggiore, tenuto per base che ad ogni anno di meno della durata della concessione corrisponderà la somma di lire quattromila, dimodochè la durata di anni quarantanove e lire duecentomila di spesa, equivarranno a lire duecentoquattromila, e così successivamente.

I termini fatali per una offerta più vantaggiosa, secondo le prescrizioni contenute nell'articolo 14 del presente capitolato, sono stabiliti a giorni 15 a datare dall'avviso di seguito deliberamento.

I documenti relativi alla presente concessione sono depositati nell'ufficio terzo di questa segreteria comunale, e sono visibili a chiunque ne farà richiesta in tutte le ore di ufficio.

Catania, 21 maggio 1873.

Il Sindaco: MARCHESE DEL TOSCANO.

2698 *Il Segretario Capo:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 maggio corrente, n. 23, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	Quantità	Lotti numero	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione per ogni lotto	Ribassi offerti
				Cad. pelle	Lire	Lire	
Pelli di vitello naturale .	N. 1538	1	N. 1538	L. 5 25	8074 50	807 45	L. 2 08 per 100
Pelli di montone . . .	» 1080	1	» 1080	» 2 20	2376 00	237 60	» 2 08 per 100

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 del corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 23 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
2733 *Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

N. 2 del 1873.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Solmona, riunito in camera di consiglio ha proferito la seguente sentenza:

Visto la domanda avanzata da Filomena Valeri di Vittorito, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 15 gennaio 1870, rappresentata dal procuratore signor Giovanni Finocchi, con la quale chiede che il tribunale pronunzi l'assenza della genitrice di essa Valeri a nome Domenica di Muzio per tutti gli effetti legali;

Lette le conclusioni del P. M. con le quali chiede che il tribunale in camera di consiglio si limiti per ora a dichiarare l'assenza di Domenica di Muzio;

Attesochè la Valeri ha dal suo canto adempito alla reiterata pubblicazione del provvedimento del 7 marzo 1870 ai sensi dell'art. 23 Codice civile giusta i due esemplari di supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* all'uopo esibiti;

Attesochè per le informazioni assunte dal sottoprefetto di questo circondario e dal pretore del mandamento di Pratola Peligna si ha che realmente Domenica di Muzio da ben 27 anni si allontanava dal comune di Vittorito senza dare di sè mai più notizie;

Attesochè non puossi provvedere quanto alla immissione nel possesso temporaneo dei beni se non dopo gli adempimenti prescritti dall'art. 26 del Codice civile, nè è il caso di dar luogo alla nomina di alcun curatore;

Per tali motivi:

Il tribunale, uniformemente alle menzionate conclusioni del Pubblico Ministero, accogliendo per quanto di ragione la domanda di Filomena Valeri, dichiara l'assenza di Domenica di Muzio del comune di Vittorito. Così deliberato in Solmona, nella camera di consiglio del tribunale, dai signori Ferdinando Villani, presidente; Pietro Santomauro, giudice; e Domenico Jorio, aggiunto giudiziario, oggi trenta gennaio mille ottocentosettantatrè (30 gennaio 1873). 1892

NOTA

per tramutamento certificato nominativo di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 25 scadente aprile si dichiarò aver spettato e spettare al signor cavaliere Rocco Fontana la rendita di lire cinquanta rappresentata dal certificato nominativo n. 49673, intestata a favore di Fontana Benedetto fu Antonio domiciliato a Torino, portante la data 30 settembre 1862; mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare il detto certificato di rendita in una cartella al portatore da rimettersi allo stesso signor cavaliere Rocco Fontana quale erede del predetto suo genitore Benedetto Fontana.

Torino, 30 aprile 1873.

2264 G. TEPPATI not. coll.

(2ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE DI SASSARI

In camera di consiglio

Secondando la domanda di Antonio, Baingia, Giuseppe, e Gio. Maria germani Nonna Ezza d'Osilo eredi legittimi del defunto Nonna Giovanni Maria dello stesso paese vicebrigadiere nei Carabinieri Reali, autorizza i ricorrenti a ritirare nella forma della legge, la somma di lire tremila portate dalla polizza numero 4860 rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti a favore del predetto defunto Nonna, cui veniva assegnata per premio d'assoldamento militare.

E manda inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dalla legge prescritti.

Sassari, 19 marzo 1873.

Il cancelliere del tribunale
2314 PIRISI.

2221 NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Luigi Barberis fu Vincenzo domiciliato a Bistagno per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico fa noto avere ricorso al tribunale civile di Acqui ed ottenuto decreto il giorno diciotto corrente aprile del tenore seguente:

Il tribunale in camera di consiglio udita la relazione del giudice delegato e lettura delli documenti prodotti in appoggio della fatta domanda.

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il trapasso delle tre cartelle nominative l'una della rendita di lire sessanta come da certificato num. 27306, l'altra della rendita di lire centoventicinque come da certificato num. 27309, e la terza della rendita di lire cinque come da certificato numero 89209 in capo ed a favore del ricorrente Luigi Barberis erede del fu di lui zio Gioanni Barberis fu Gioanni e consolidatario dei diritti di comproprietà agli altri coeredi competenti.

Acqui, 18 aprile 1873. — Il presidente Barbòsa e Marazio cancelliere.

Acqui, 28 aprile 1873.

DE BENEDETTI sost.º FRANZONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Brescia con decreto 15 marzo 1873

Ha dichiarato

Trasfusa nei minori Lodovico, Alfredo e Clara Lechi fu conte Faustino, quali succeduti allo stesso, e di lui rappresentanti, la proprietà della rendita al portatore apparente dalla prodotta polizza 13 ottobre 1869, num. 4288, della Regia Cassa depositi e prestiti dello Stato di lire trecento cinquanta, capitale italiane lire settemila, con decorrenza d'interessi 1º aprile 1869.

E ciò senza pregiudizio della determinazione della quota di competenza rispettiva degli anzidetti minori figli della nobile ricorrente, e con riserva espressa delle pratiche ed autorizzazioni di sopra menzionate.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio dai signori nob. cav. dottor Luigi De Ballerini presidente, Bazzini dott. Calisto, e De Micheli dott. Carlo giudici.

Brescia, addì 15 marzo 1873.

2355 BALLERINI presidente.

2391 ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 25 aprile 1873, in seguito ad altra deliberazione dello stesso tribunale del 20 dicembre 1869 ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i seguenti certificati nominativi di

Lire 170 numero 46942 intestato a Cinque Ferdinando e Fortunato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Punzi;

Lire 210 numero 46941 intestato a Cinque Teresina e Fortunato fu Fortunato, sotto l'amministrazione di Carmela Punzi e Filippo del Forno;

Lire 380 numero 46940 intestato a Cinque Ferdinando Fortunato e Teresa furono Fortunato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Punzi e Filippo del Forno contutore;

Lire 80 numero 46939 intestato a Cinque Teresa e Ferdinando Fortunato, minori sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 25 numero 46938 intestato a Cinque Ferdinando fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 55 numero 46937 intestato a Cinque Fortunato fu Fortunato, sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 920 totale della rendita; venghi attribuita ai signori Carmine, Giuseppe, Michele del Forno, non che a Pasquale, Concetta e Teresa del Forno, minori sotto l'amministrazione del proprio genitore Filippo del Forno, nella qualità di eredi degl'intestatari.

IGNAZIO PISAPIA proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'articolo 23 Codice italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente, con suo decreto delli 7 marzo 1872 mandò assumersi giudiziali informazioni sullo stato di assenza di Giovanni Tavilla fu Antonio già residente in Santo Stefano di Magra, delegando il signor pretore di Sarzana; e ciò dietro ricorso di Antonio Tavilla fu Lazzaro di lui nipote residente e domiciliato in Santo Stefano Magra.

Sarzana, 22 aprile 1873.

1931 CIRIACO GUERRIERI caus.

INSTANZA 1912

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso sporto dalli Barbero Giuseppe, Anna Regis, Giovanni, Luigi, Margherita, Giacinta e Teresa Barbero, residenti a Murazzano, il tribunale civile di Mondovì emanò decreto in data 2 dicembre ultimo scorso, col quale si mandò assumere informazioni per mezzo dell'ufficio di pretura da cui dipendeva l'ultimo domicilio del rispettivo loro figlio e fratello Barbero Filippo, già soldato nel 36º reggimento fanteria, circa la denunciata di costui assenza.

Mondovì, li 9 aprile 1873.

BOSIO LUIGI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Brescia con decreto 8 marzo 1873

Ha dichiarato e pronunciato:

1º Essere unici ed assoluti eredi per legge del Vincenzo Quaresmini fu Agostino di Brescia, morto in questa città nell'11 settembre 1870 senza testamento, le sorelle dello stesso Cecilia, Stella ed Erminia Quaresmini fu Agostino, colla madre loro Adele Bianchi.

2º Doversi alle stesse Cecilia, Stella ed Erminia Quaresmini fu Agostino ed Adele Bianchi ved. Quaresmini restituire il deposito delle cartelle del Debito Pubblico al portatore portanti i n. 152917 – 18418 – 18417 – 18416 – 346729 – 152918 di inscrizione, rappresentanti complessivamente la rendita di lire 270, deposito eseguito nel 22 giugno 1864 come dalla polizza in quella data al n. 891, ed al numero di posizione 812141712, di Firenze, ritenuto l'obbligo nelle stesse di provvedere previamente per la pubblicazione del presente a termini dell'articolo 3º del succitato regolamento, e di ritirarne quindi il certificato di cui il successivo articolo da esibirsi in un al presente per ottenere l'instato rilascio dei titoli sovra indicati.

Brescia, li 8 marzo 1873.

Il cav. presidente
2354 BALLERINI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Corneto-Tarquinia dichiara che con atto ricevuto dalla cancelleria di detta pretura sotto il giorno dieci maggio 1873, i signori Luigi cav. Basti tanto in proprio nome che pel di lui fratello germano Pietro Basti, all'uopo facoltizzato con mandato di procura speciale per gli atti del notaro signor Secondino Bonfini residente ed esercente in Fermo del dì 26 aprile 1873, esente da registro, nonchè D. Lorenzo canonico Basti, Giovanni Basti e Francesca Basti, tutti maggiori di età, possidenti domiciliati in Corneto-Tarquinia, accettavano col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto loro genitore signor Giuseppe commendatore Basti deceduto *ab intestato* in detta città nel giorno sei marzo 1873.

Per estratto conforme, si rilascia il presente ai termini dell'articolo 955 Codice civile per essere inserito nel Giornale degli annunzi giudiziarii oggi in Corneto-Tarquinia 19 maggio 1873.

2728 Il cancelliere GAETANO DE PADOVA.

2729 DIFFIDA.

Corre voce che Francesco Agabiti domiciliato e residente da oltre venti anni a questa parte in Albano abbia firmato ed accettato varie cambiali a favore di Enrico De Rossi. Lo stesso Agabiti però diffida chiunque, avvertendo che egli giammai ha firmato, nè accettato queste cambiali e se apparissero con firma, questa firma non sarebbe da lui fatta, e non sarebbe vera, e perciò non intende egli soggiacere ad alcuna obbligazione e responsabilità, ma anzi intende fare uso di ogni relativa eccezione ed azione verso chiunque di ragione venisse molestato, ed elegge a tale effetto il suddetto suo domicilio in Albano Laziale suddetto, via del Corso, n. 70.

Roma, li 26 maggio 1873.

FRANCESCO AGABITI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Signor avvocato Corradi giudice delegato. — Antonio D'Antoni, amministratore deputato al concorso del fu monsignor D. Luigi Martorelli — significa ai seguenti creditori graduati con sentenza del tribunale collegiale dell'A. C. 30 maggio 1822 che con decreto 18 corrente è stato destinato il giorno 9 prossimo giugno in camera di consiglio per una adunanza ove si approvi il rendiconto dell'istante e si deliberi la vendita dei fondi recuperati, e si trattino altri affari del patrimonio. — Eredi di Francesco Tuzzi, Margherita Paffoni, Domenico Boducci, Geltrude Aloisi, Giovanni Battista Turchetti, Fabrizio Giorgi, Giovanni Battista Turchetti, Gerolamo Saverio Sgambati, Giovanni Battista Turchetti, Tommaso Lucchini, Felice, Francesco e Vincenzo Garroni, Vincenzo Severi, Giovanni Battista Turchetti, P. Puccetti, Pietro Paolo Mannocchi, Filippo Borgia, Sebastiano Nalli, Biagio Isidori, Giuseppe Rossi, Camillo Manzi, Giovanni Del Monaco, Angelo Nardacci, Pietro Ricci Randanini.

2708 BENED. AVV. FERRANTINI.

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873, il dì 19 maggio in Roma, nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere si è presentata la signora Adelaide Geraldini vedova Bonacci, domiciliata via della Consulta 60, la identità della quale è stata assicurata dal signor Paolo Pennacchi sostituto notaro, noto all'uffizio.

La signora Geraldini ha dichiarato che nel giorno 10 gennaio corrente anno trapassava in Roma il suo consorte Vincenzo Bonacci, lasciando anche superstiti due figli a nome Geltrude e Domenico, minorenni. Nell'interesse suo adunque e dei figli suoi accetta formalmente la eredità lasciata dal defunto suo marito, col beneficio però dell'inventario, che è stato già confezionato dal notaio signor Pio Campa; e per ogni effetto di legge indica il suo domicilio nella casa in via della Consulta, n. 60.

2651 Il cancelliere: GENNARO PESCE.

DELIBERAZIONE. 2660

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto nell'interesse di Crescenzio Liberatore e Michele Manganiello fu Raffaele, non che di Angela Bongo vedova domiciliata in Ariano di Puglia, che con deliberazione del tribunale civile di Ariano del 20 novembre 1872 si è ordinato lo svincolo delle somme depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze dalla Impresa d'Atri di Foggia, e dalla Società delle Ferrovie Meridionali nella cifra complessiva di lire 589 15, giusta le polizze sotto i numeri 8802, 19509 e 23153, per l'occupazione di un pezzo di territorio nella contrada Cippone, tenimento di Ariano.

Si esegue tale pubblicazione in conformità della legge affinchè se ne abbia notoria scienza e prodursi reclamo di chi potesse avervi interesse.

Roma, 22 maggio 1873.

BANCA AGRICOLA ROMANA.

Si deduce nuovamente a pubblica notizia, che i signori Gio. Battista e Giuseppe fratelli Sodani con istromento a rogito Delfini in data 25 aprile 1872 cedettero alla Banca Agricola Romana in anticresi tutti i prodotti dei beni sì rustici che urbani, tanto proprii che ritenuti in affitto e diedero in pegno tutto il bestiame vaccino, cavallino e pecorino depascente nelle tenute di Vallelata nell'Agro Romano, e Mazzocchi nell'Agro Pontino a garanzia di lire centomila interessi ed accessori di cui vanno debitori verso la Banca Agricola suddetta. Tuttociò torna a rendersi a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Per la Commissione Direttiva
AVV. ALESSANDRO PANDOLFI.
2714 ENRICO CAV. DE VECCHY.

ESTRATTO DI DECRETO 2607

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 9 maggio 1873 la Regia Corte d'appello di Roma ha dichiarato i minori Giuseppe ed Anna Maria Graziosi, figli del vivente Raffaele, unici eredi testamentari di Maria Battista Siciliani, ordinando alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare a favore dei medesimi la partita di rendita di annui scudi sette e bajocchi 60 5/60, pari a lire 40 e centesimi 87, intestata Maria Battista Siciliani n. 40360, come da certificato n. 14812 di registro, con amministrazione al padre dei detti minori, e col vincolo d'inalienabilità.

ALESSANDRO E. PICCININI proc.

AVVISO.

La Corte dei conti, 3ª sezione, con decisione del 27 marzo 1873, nella causa del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, contro Antoniello Francesco già ricevitore circondariale di S. Angelo dei Lombardi, visti i documenti e fatte le debite considerazioni, dichiarata la contumacia dell'Antoniello lo ha condannato nella qualifica suespressa al pagamento in favore delle Regie Finanze, Direzione Generale del Tesoro, nella somma di lire 48511 e centesimi 61 cogl'interessi legali dal 20 giugno 1872 ed alle spese; delegando il sottoscritto usciere per la notifica al contumace Antoniello della decisione stessa a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 22 maggio 1873.

2703 VINCENZO VESPASIANI, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

Il pretore del mandamento di Cava dei Tirreni con decreto del 23 agosto 1869, in esecuzione delle disposizioni del fu Paolo Casaburi del fu Gennaro, giusta il suo testamento del 28 ottobre 1830 ha disposto che il certificato di Tesoreria n. 11764, Napoli 9 ottobre 1838, intestato al detto Casaburi Paolo, della rendita di ducati 1 42, pari a lire 6 03, sia trasferito al Regio Capitolo di Cava dei Tirreni. 2392

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'adunanza generale ordinaria.

(3ª *pubblicazione*).

Nelle sedute del 15 e 23 corr. il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto ed alla deliberazione presa dagli azionisti nella adunanza generale straordinaria del 30 aprile scorso, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in generale adunanza pel dì 30 giugno a mezzogiorno presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1872;
— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;
— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1872;
— Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili posti in varie località della rete sociale;
— Discussione e deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello statuto, della proposta già presa in considerazione nell'adunanza generale del 30 aprile scorso;
— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1873, cioè i signori:

Mangani comm. Tommaso
D'Amico comm. Edoardo
Sacerdoti cav. Giacomo
Maurogordato cav. Giorgio.

— Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori:

Blavet cav. Paolo Augusto
Chernoviz dott. Pietro
Vacheron Giulio
Sencier Leone Vittorio
De Montlaur marchese Eugenio Giuseppe
Sapia ing. cav. Arnoldo

i quali dichiararono di voler cessare dall'ufficio col giorno della riunione della prossima assemblea generale e che quindi questa debba statuire sulla loro surroga.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1873.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 24 maggio 1873.

Il Direttore Generale
2688 G. DE MARTINO

SOCIETÀ ANONIMA DI MONTICCHIO

Assemblea generale degli azionisti.

I signori azionisti della Società Anonima dei beni di Monticchio sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 10 del prossimo giugno, alle ore 2 pom., alla sede sociale, rue du Rhône, a Ginevra.

Ordine del giorno:

1º Costituzione definitiva della Società.
2º Proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione.
3º Proposte individuali (art. 28 degli statuti sociali).
4º Nominazione dei primi amministratori e dei commissari revisori.

Tutti i documenti richiesti dalla legge sono depositati alla sede sociale. Essi si trovano quindi alla disposizione degli interessati. 2679

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI FIANO ROMANO

Il sindaco sottoscritto, visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale corredata dalla relazione e dal piano di massima contenente la descrizione generale delle opere e terreni da occuparsi per la costruzione del cimitero, nel locale S. Stefano, e dovendosi precedere all'espropriazione forzosa, stante la pubblica utilità,

Rende noto che il piano di massima suenunciato trovasi depositato nell'ufficio di questo comune per quindici giorni, affinchè chiunque, e specialmente gl'interessati, ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Dalla residenza municipale, li 21 maggio 1873.

2702 *Il Sindaco:* VINCENZO BIONDI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti che secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno in Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un ora pom., in una delle sale del palazzo delle Regie Finanze sita in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Palermo.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 23 maggio 1873. 2697

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de'Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza. 2280

BANCA D'INDUSTRIA OPERAJA DI FIRENZE

Si prevengono i signori azionisti che il 2 giugno prossimo venturo e nei successivi giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana sarà pagato il DIVIDENDO della gestione 1872.

Firenze, li 24 maggio 1873.

2718 **La Direzione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno 20 di queste mese per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione del ponte sul Magra presso Aulla, luogo detto Lama Nera, ed avendo la Deputazione Provinciale deliberato di procedersi al secondo incanto colla riduzione dei termini sino a 8 giorni, così nella mattina del 31 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione sullodata situata nel palazzo provinciale, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al secondo incanto ad estinzione di candela vergine con le norme prescritte dal regolamento di contabilità generale pello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso che si presenti un solo offerente.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 69,661 12, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti hanno dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di L. 2500, sia in numerario, sia in biglietti di banca aventi corso forzoso nel Regno, deposito che verrà restituito terminato l'incanto, meno quello del deliberatario che sarà restituito soltanto quando sarà stato stipulato il contratto.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione Provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni depositare per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, da rilevarsi dopo la collaudazione finale dei lavori, la somma di L. 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso della aggiudicazione provvisoria.

Massa, li 23 maggio 1873.

2719 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de'Lucchesi, 42